

nite, *Bureo* fece una Carta generale della Svezia, che venne in luce per la prima volta nel 1626 a Stockolm in sei gran foglj intagliati da *Trautman*.

Abbenchè questa Carta non sia arrivata al più alto grado di perfezione, bisogna però confessare, ch'è di gran lunga superiore a quanto fin' allora era uscito; e farà sempre un monumento eterno dell'amore della sua Nazione nel Principe; sotto li cui auspici ella uscì, egualmente che del valore incredibile di quello che la fece.

Un' opera di questa importanza non mancò di essere ben presto copiata. *Pescatore* fu il primo nell'Olanda, che ciò facesse sopra un' ugual numero di foglj, e dedicòli a *Gustavo Adolfo*. *Giovanni Blaeu*, e *Pietro Mortier* ne fecero pur delle copie, senza parlare di quelle, che uscirono di minor grandezza, e nella ordinaria estensione delle Carte. *Niccolò*, e *Guglielmo Sanson* se ne servirono per comporre il loro ragguaglio del Nord.

Per condurre quest' opra Svedese ad una più alta perfezione, lo stesso *Bureo* fu incaricato da *Gustavo Adolfo* di ridurre egli stesso la gran Carta di sei foglj in una sola: di costruire Carte particolari di ciascuna Provincia; di segnarvi i nomi, le sorgenti, e l'estensioni de' fiumi, e de' laghi; di specificarvi ancora i luoghi, ed i nomi delle foreste, e delle paludi; di far misurare tutti li porti, e di darne una descrizione; di prendere le misure di tutte le Città del Regno; d'aver l'ispezione su tutti li pubblici edifizj; di misurare in fine tutte le mine; ma questo illustre Geometra morì in mezzo a' lavori, che gli erano stati affidati.

Alcune Carte particolari da lui fatte avanti la morte, vennero in luce nel 1658 nel grande Atlante di *Bleau* in Amsterdam, cioè quelle della Scandinavia; della Gozia, dell'Upland, e della Livonia. Nella seconda Edizione di questo stesso Atlante, che si fece nel 1662 il numero di queste Carte fu conosciuto fino a nove; cioè, 1. quella di tutto il Regno della Svezia in luogo di quella della Scandinavia; 2. quella della Svezia propriamente detta; 3. quella d'Upland; 4. quella di Mortland; 5. quella della Laponia; 6. quella della Gozia; 7. quella della Finlandia; 8. dell'Ingermania; 9. della Livonia.

Dopo la morte di *Gustavo Adolfo* la Geografia languiva nella Svezia, finchè *Carlo IX.* pervenne alla Corona. Questo Monarca non solamente rimise in vigore gli antichi Stabilimenti in questo proposito, ma ancora gli accrebbe, e li perfezionò, formando una commissione di misuratori per la Livonia, l'Estonia, l'Ingermania, la Pomerania, ed il Ducato de' Due-Ponti. Il Barone *Carlo* di *Gripenbielm* fu posto alla testa di questo Stabilimento. Gli fu assegnata in Stockolm una Casa per servire di deposito all'opere, che si farebbero; il Re incoraggiava in tutte le maniere quelli, che ci stavano occupati. Dopo la morte di *Gripenbielm* accaduta nel 1684, nominossi in suo luogo il Colonnello Conte di *Dahlberg*. Le opere sotto quest'ultimo furono talmente avanzate, che nel 1689 erasi già in istato di dare Carte esatte di tutta la Svezia; allorchè per Regio comando questa pubblicazione restò proibita. Malgrado le precauzioni, che si erano prese per tener segrete queste Carte, il Conte di *Avaux* Ambasciadore di Francia, trovò il mezzo di procurarsi nel 1704 delle Copie di molte, che furono inviate a Parigi al Sig. *De l'Isle*, il quale se ne servì per comporre la sua Car-

ta delle Corone del Nord, pubblicata poco dopo in due foglj. In fine le proibizioni per la pubblicazione delle Carte furono tolte. Il Governo ne conobbe l'abuso, e per suo ordine stesso successivamente uscirono le Carte generali, e particolari della Svezia, che i periti stimano tanto; e'l numero delle quali crescendo sempre dilaterà la fama per queste opere dovuta al Tribunale Geografico di Stockolm.

#### Della Russia.

Di questo paese deve dirsi lo stesso, che della Svezia, riguardo alla notizia, che gli antichi ne aveano sotto il nome di Sarmazia. Si trarrebbe poco vantaggio da quanto *Tolommeo* ne riferisce, senza i lumi di cui la moderna descrizione ci fornisce. L'Impero della Russia non si stendeva verso la metà del sedicesimo Secolo oltre quello, ch'è noto sotto il nome di Russia Europea, o di Gran-Ducato di Moscovia. Il Volga, ed il Peczora fiumi, che corrispondono al Rha, ed al *Carambyce* degli antichi, ne formavano i confini orientali. Basta consultare la Carta di *Giovanni Kinson* Inglese, pubblicata a Londra nel 1562, per fissare qual cosa era conosciuta, al suo tempo, di questo grande Impero. Quanto al resto delle Terre Settentrionali dell'Asia, comprese tra l'Oby, ed il Muro della China, gli antichi Geografi, dice il *P. Avril*, non erano in caso di farcene conoscere la estensione, e la disposizione. Pare che i moderni non abbiano sorpassati gli antichi, se non per l'uso arbitrario delle immense foreste, e degli orribili deserti, de' quali hanno riempito varj spazj sconosciuti.

Dobbiamo attribuire il principio delle notizie di questi paesi alla scoperta, ed alla conquista, che ne fecero i Moscoviti, per l'unione da essi fatta co' *Cosacchi Zaporiski*, loro grandi nemici. La guerra, che questi ultimi ebbero a soffrire, gli avea sforzati a lasciar la patria loro, ed a internarsi in paesi sconosciuti per togliersi al giogo de' loro vincitori. Verso l'anno 1595 la Siberia da questi *Cosacchi* occupata si trovò riunita all'Impero Russo. Nuove turbolenze co' Tartari impedirono i Russi di portare più oltre le loro scoperte; tuttavia nel Secolo seguente elleno furono continuate, massimamente sotto il Regno di *Pietro il Grande*, che salì sul Trono nel 1696. Questo Monarca desiderando sapere l'estensione del suo Impero, ideò di farne levare i piani, e le Carte. Il Senato fu incaricato nel 1715. di ricevere le relazioni de' misuratori destinati a questa impresa.

Il Mar Caspio, la cui forma dopo *Tolommeo* avea tanto variato, divenne un nuovo oggetto capace di determinare questo Principe a prenderne una più certa notizia. Valenti navigatori sotto la direzione del Sig. *Calvanverden* furono inviati nel 1718. con ordine di fare le Carte di questo Mare. Tre anni bastarono per terminare quest'Opera, ed è questa la Carta, che S. M. Czariana inviò all'Accademia delle Scienze di Parigi, sopra la quale *Guglielmo de l'Isle* fece una Scrittura li 24 Dicembre 1721.

Il Sig. *Kyrillow* primo Segretario del Senato, Uomo molto curioso, e zelante per la sua Patria, avea già cominciato a far restringere, ed intagliare sotto i suoi occhj i piani, che i misuratori riferivano. Una Carta generale dell'Impero, la prima che siasi veduta nel paese, fu la primizia delle sue fati-